



ISTITUTO COMPRESIVO "A.GRAMSCI"
Via Europa - 07045 OSSI
Comprendente le scuole dei comuni di Cargeghe- Codrongianos- Florinas-Muros-Ossi-Tissi

Tel. 079/3403177 Fax 079/3403182

RAV

Rapporto di AutoValutazione d'Istituto

Istituto Comprensivo SSIC813003
"A. Gramsci"- OSSI



Anno Scolastico 2017-2018

Le Funzioni Strumentali

Ins. Patrizia Maruca
Ins. Maria Antonia Pais

Dirigente Scolastico

Prof.ssa Antonia Giuliana Manca

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - SSIC813003

"ANTONIO GRAMSCI" - OSSI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, vista la situazione problematica dal punto di vista socio-economico e culturale di buona parte delle famiglie, costituisce l'unica agenzia che con i progetti di ampliamento dell'offerta formativa può e deve fornire ulteriori opportunità educative agli alunni.	<p>L'Istituto Comprensivo di Ossi comprende scuole dislocate su 6 Comuni (Ossi, Cargeghe, Codrongianos, Florinas, Muros, Tissi) con una popolazione scolastica totale di 957 alunni ripartiti su 16 punti di erogazione del servizio con plessi che vanno da un minimo di 5 a un massimo di 147 alunni.</p> <p>Il territorio è investito da una crisi economica rilevante con un tasso di disoccupazione pari al 17% circa a livello provinciale (ISTAT 2017).</p> <p>Dal Piano Annuale per l'inclusione 2017/2018 si evidenzia che su un totale di 957 alunni sono presenti 124 alunni con bisogni educativi speciali, il 12,38% dell'intera popolazione scolastica così ripartiti: n° 40 disabilità certificate (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3), n° 63 disturbi evolutivi specifici (L. 170/2010), n° 21 situazioni di svantaggio (socio-economico, linguistico-culturale, comportamentale - relazionale, senza certificazione sanitaria).</p> <p>L'incidenza della popolazione di origine straniera è scarsamente rilevante anche se in alcuni plessi è più marcata. Il rapporto studenti- insegnante non è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante, in considerazione anche dell'alta percentuale di alunni BES.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituzione scolastica usufruisce di un sistema di governance territoriale a livello comunale per la fornitura di servizi e/o finanziamenti utili alla realizzazione di progetti e attività relative a: -assistenza ai diversamente abili (assistenti alla persona ed educatori); progetti Ecoreporters (Primaria di Muros e Tissi - Unione dei Comuni Coros); -attività con la Scuola Civica di Musica Ischelios (nelle scuole dell'infanzia e primarie); -utilizzo delle biblioteche comunali inserite nel Sistema Bibliotecario Coros-Figulinas.</p> <p>Il tessuto dell'associazionismo culturale privato (Sezione di Sassari), nella fattispecie l'AID (Associazione Italiana Dislessia), collabora significativamente con le scuole dell'istituto.</p> <p>La Regione Autonoma della Sardegna finanzia progetti contro la dispersione scolastica: Iscol@ e Aree a rischio.</p>	<p>Il territorio non presenta delle peculiarità che lo caratterizzino e consentano delle opportunità dal punto di vista socio-economico e culturale. Tutti i finanziamenti e le iniziative di collaborazione provengono dai Comuni.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Molti caseggiati sebbene non siano costruiti in base a moderne concezioni architettoniche sono dotati di spazi idonei allo svolgimento di attività laboratoriali (saloni polifunzionali, laboratori, palestre, mense) nell'ambito dei singoli plessi, la quasi totalità delle aule è dotata di LIM.</p> <p>I Comuni contribuiscono con erogazioni finalizzate al funzionamento dei plessi (in modo particolare Cargeghe, Florinas, Ossi, Tissi) e al diritto allo studio degli alunni nella fascia dell'obbligo con i fondi ex L.R. 31/'84 della Regione Autonoma della Sardegna (limitatamente ai Comuni di Cargeghe, Florinas, Muros, Tissi).</p> <p>Presso la Scuola Secondaria di 1° Grado "G.Pilo" di Ossi sono stati allestiti n° due laboratori multimediali di cui uno "Spazio Didattica Multilabo", finanziato con Fondi Pon Fers "2014-2020, e uno finanziato dal Comune.</p>	<p>L'istituto comprensivo è dislocato su più sedi (16 punti di erogazione del servizio).</p> <p>Lo stato degli edifici scolastici è estremamente eterogeneo in quanto vi sono: -costruzioni ex novo; -caseggiati ristrutturati di recente; - vecchi caseggiati. Le strutture sono tutte adeguate alla normativa sulla sicurezza (D.Lgs 09/04/2008 n.81) ma le certificazioni rilasciate dai Comuni sono parziali. Per quanto riguarda le barriere architettoniche la quasi totalità delle sedi è a norma.</p> <p>Rispetto alla sede centrale le scuole periferiche hanno distanze differenziate (da 3 a 18 Km) per cui la comunicazione interna è di importanza prioritaria, tuttavia, essa è fortemente limitata da carenze strutturali (linea telefonica di segreteria e sedi) e dalla presenza di strumentazioni tecnologiche poco efficienti (tra cui le LIM).</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il fatto che i docenti siano stabili garantisce una soddisfacente continuità in quanto si ha una precisa conoscenza delle specifiche realtà scolastiche. Numerosi docenti partecipano e propongono attività progettuali per l'ampliamento dell'offerta formativa (musica, lingua sarda, teatro, tecnologia e informatica); in molti casi posseggono titoli specifici (master universitari, corsi di perfezionamenti, corsi di formazione ministeriali e regionali).</p> <p>Positiva la stabilità del Dirigente Scolastico che assicura continuità organizzativo-gestionale.</p>	<p>La scuola dispone di 135 docenti con contratto a tempo indeterminato e 33 insegnanti a tempo determinato per cui la stabilità è significativa.</p> <p>Dei docenti a tempo indeterminato 31 sono nella fascia di età compresa tra 35/44, 110 sono nella fascia dai 45 anni in su.</p> <p>Per quanto concerne gli anni di servizio e la stabilità del personale docente (a.s. 2015/2016) si può rilevare il seguente dato: - docenti giunti nell'anno di riferimento: N°11; docenti con titolarità nell'istituto da 2 a 5 anni: N°44; da 6 a 10 anni: N°14; docenti presenti da oltre 10 anni: 41.</p> <p>Il Dirigente Scolastico ha l'incarico effettivo nell'istituto, ha più di 5 anni di esperienza ed è al 5° anno di titolarità nella sede.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Composizione dell'istituto	popolazione scolastica.pdf
Studenti diversamente abili - DSA -BES	SCHEDA RILEVAZIONE B.pdf
Territorio e area geografica	comuni e territorio.pdf
Finanziamenti Enti Locali	Comuni finanziamenti.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli alunni delle scuole primarie sono stati ammessi alla classe successiva (AA.SS. 2015/2016 -2016/2017). Per quanto riguarda la scuola secondaria di 1° grado (A.S. 2015/2016) gli studenti ammessi alla classe successiva sono stati: -classe 1^a il 96,6%; classe 2^a: 97%. Entrambi i dati sono in linea con i benchmark provinciali, regionali e nazionali. Per lo stesso ordine di scuola per l'anno scolastico 2016/2017 con il 97,3% per la classe 1^a e il 96,6% per la classe 2^a, i dati sono pressoché in linea con quelli di riferimento.</p> <p>I casi di abbandono sono inesistenti nelle scuole primarie e nelle prime due classi delle secondarie di 1° grado mentre corrispondono all'1,8% nelle classi 3e (dato superiore ai benchmark provinciali, regionali e nazionali).</p> <p>Nell'anno scolastico 2015/2016 nell'esame di Stato, conclusivo del Primo Ciclo d'istruzione si riscontra la seguente situazione: 6/7 il 47,5%; 8-10/lode il 52,6%; gli alunni nella fascia medio-alta sono in percentuale notevolmente superiore ai benchmark provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016/2017 nell'esame di Stato, conclusivo del Primo Ciclo d'istruzione si riscontra la seguente situazione: 6/7 il 51,9%; 8-10/lode il 48,1%; gli alunni nella fascia medio-alta sono in percentuale notevolmente superiore ai benchmark provinciali, regionali e nazionali.</p>	<p>Si evidenziano casi di trasferimento entrata (13,6% scuola primaria; 6,6% scuola secondaria di 1° grado) e in uscita (18,7% scuola primaria; 11% scuola secondaria di 1° grado) a causa, prioritariamente, del cambio di residenza del nucleo familiare.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si riscontra un'altissima percentuale di alunni che all'esame finale (A.S. 2016/2017) sono inseriti nella fascia di voto medio-alta (8-10/lode il 48,1%); tali dati sono in percentuale notevolmente superiore ai benchmark provinciali, regionali e nazionali. L'alta percentuale di trasferimenti in entrata e in uscita dalla scuola primaria è determinata da diverse motivazioni tra cui prioritariamente difficoltà economiche e il cambio di residenza del nucleo familiare.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La somministrazione delle prove è avvenuta nella totalità delle classi dell'Istituto.</p> <p>La distribuzione degli studenti in Matematica, nelle seconde della primaria, al livello 1 è in percentuale ridotta rispetto ai benchmark mentre risulta superiore la percentuale di studenti al livello 5 (32,9%).</p> <p>Nelle quinte della primaria in Italiano gli alunni al livello 1 sono il 34,1%, quelli al livello 5 sono il 19,3%; in Matematica la percentuale di studenti al livello 1 subisce un incremento (36%); al livello 5 sono il 18,6%, in linea con la macroarea SUD/ISOLE e al di sotto del dato nazionale (27%). Nelle classi quinte, nella Prova di Matematica, il dato medio d'istituto è in linea con il dato regionale e della macroarea SUD/ISOLE (47,7% contro 49,8%, 49,1%).</p> <p>Nelle classi terze della secondaria nella Prova di Italiano il dato medio d'istituto è in linea con i benchmark di riferimento. Nella Prova di Matematica, il dato medio d'istituto è in linea con il dato regionale e della macroarea SUD/ISOLE.</p> <p>Nelle terze della secondaria di 1° grado in Italiano gli alunni al livello 1 sono il 23,7%, quelli al livello 5 sono il 11,8%; in Matematica la percentuale di studenti al livello 1 subisce un incremento (38,7%); al livello 5 sono il 17,2%, in linea con la macroarea SUD/ISOLE e al di sotto del dato nazionale (28%). La varianza è maggiore all'interno delle singole classi rispetto a quella tra le diverse classi dell'istituto.</p>	<p>Nelle classi seconde, nella Prova di Italiano, il dato medio d'istituto, relativo agli alunni al Livello 1 è alto (39,7 %), superiore ai benchmark di riferimento.</p> <p>Nelle classi quinte nella Prova di Italiano il dato medio d'istituto è al di sotto dei risultati regionali, della macroarea geografica Sud/Isole e nazionali (51,7% contro 56,1%, 51,6% e 55,8%).</p> <p>Nelle classi quinte, nella Prova di Matematica, il dato medio d'istituto è inferiore rispetto al dato nazionale (47,7% contro 53,9%).</p> <p>Nella Prova di Matematica, delle classi terze (secondaria di 1° grado) il dato medio d'istituto è inferiore al dato nazionale (45,7% contro il 50,6%).</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola relativamente all'Italiano delle classi quinte è al di sotto della media regionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione è parzialmente disomogenea in quanto l'istituto è composto da plessi di scuola primaria e secondaria di 1° grado dislocati in paesi distanti tra loro e con delle specificità date dal numero degli alunni per classe, dalla composizione delle classi, dalla presenza o meno di classi parallele, dal numero di alunni BES.

Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' alta rispetto a tutti i benchmarck.

L'effetto attribuibile alla scuola relativamente all'Italiano delle classi quinte è al di sotto della media regionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola lavora sulla comunicazione nella madrelingua, competenza matematica, imparare a imparare e competenze chiave sociali e civiche. Per fornire ai docenti strumenti di valutazione omogenei è stata creata una griglia con specifici indicatori che permettono una sistematica osservazione dei seguenti aspetti: adempimento dei doveri, conoscenza dei diritti, rispetto dei diritti altrui e regole che governano la convivenza civile e la vita scolastica. Per le classi in uscita (primaria/secondaria di 1° grado) si adotta la certificazione delle competenze. La valutazione del comportamento viene espressa con un giudizio verbale. Relativamente all'A.S. 2017/2018, dalla rilevazione dei risultati del comportamento delle classi in uscita dalla scuola primaria (Ottimo: 51%; Distinto: 27%; Buono: 18%; Sufficiente: 4%), dal 1° anno della secondaria di 1° grado (Ottimo: 46%; Distinto: 33%; Buono: 18%; Sufficiente: 3%) e dal 3° anno (Ottimo: 23%; Distinto: 26%; Buono: 35%; Sufficiente: 16%) emerge che, nel complesso, la valutazione è positiva. Nelle singole scuole, attraverso il progetto d'istituto "DENTRO E FUORI LE REGOLE" si favorisce lo sviluppo delle abilità sociali attraverso una didattica laboratoriale. Gli studenti hanno acquisito idonee strategie per apprendere (mappe concettuali, acquisizione autonoma di informazioni etc.), competenze digitali adeguate, spirito di iniziativa e imprenditorialità grazie alla partecipazione ai progetti regionali extracurricolari.</p>	<p>Le competenze civiche, al termine del 1° ciclo di istruzione, risultano essere ancora una criticità (Si vedano giudizi del comportamento: Buono: 35%; Sufficiente: 16%)</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare).


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti della scuola primaria sono stati ammessi tutti alla classe successiva e in maggioranza, si sono iscritti nella scuola secondaria di 1° grado dello stesso Comune. Per quanto riguarda la scuola secondaria di 1° grado (A.S. 2015/2016) gli studenti ammessi alla classe successiva sono stati: -classe 1^a il 96,6%; classe 2^a: 97%. Entrambi i dati sono in linea con i benchmark provinciali, regionali e nazionali. Per lo stesso ordine di scuola per l'anno scolastico 2016/2017 con il 97,3% per la classe 1^a e il 96,6% per la classe 2^a, i dati sono pressoché in linea con quelli di riferimento.</p> <p>I risultati delle classi quinte delle scuole primarie (A.S. 2016/2017), nelle prove Invalsi di Italiano sono superiori rispetto alle rilevazioni avvenute nella stessa classe, in seconda (così come erano formate nel 2014); nello specifico il 52,14% (superiore ai benchmark di riferimento).</p> <p>I risultati delle classi terze (A.S. 2016/2017), della secondaria di 1° grado, nelle prove Invalsi di Italiano sono superiori rispetto alle rilevazioni avvenute nella stessa classe nelle quinte delle scuole primarie (così come erano formate nel 2013). Nello specifico 60,77% superiore ai benchmark di riferimento.</p>	<p>I risultati delle classi quinte delle scuole primarie (A.S. 2016/2017), nelle prove Invalsi di Matematica sono in linea con il dato regionale e della macroarea rispetto alle rilevazioni avvenute nella stessa classe, in seconda (così come erano formate nel 2013); sono inferiori rispetto al dato nazionale.</p> <p>I risultati delle classi terze della secondaria di 1° grado (A.S. 2016/2017), nelle prove Invalsi di Matematica sono inferiori rispetto alle rilevazioni avvenute nelle quinte (così come erano formate nel 2013).</p> <p>Il punteggio conseguito nelle prove del 2° anno della secondaria di 2° grado (A.S. 2016/17) dalle classi 3e del 1° grado così come erano formate nel 2013 risulta inferiore ai dati di riferimento; (Italiano: 50,48% contro 59,42%, 56,93%, 61,92% dei dati regionali, macroarea SUD/ISOLE, nazionali; Matematica: 35,68% contro 45,27%, 44,85%, 50,62% dei dati regionali, macroarea SUD/ISOLE, nazionali)</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt . Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica inferiori a quelli medi nazionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
POF: valutazione del comportamento	Valutazione del comportamento POF (pp. 80-1).pdf
Griglia di valutazione del comportamento	Griglia comportamento secondaria (POF p.86).pdf
Rilevazione comportamento - Secondaria di 1° Grado	Grafico comportamento.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo di istituto, in base ai documenti ministeriali di riferimento, è stato organizzato partendo dai traguardi per lo sviluppo delle competenze e si articola poi in due sezioni, costituite rispettivamente da: Sezione A (traguardi formativi, competenza chiave europea, competenze specifiche, abilità e conoscenze) e Sezione B (evidenze e i compiti significativi). Tale modello risulta rispondente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. E' stato revisionato il curricolo di Cittadinanza e Costituzione. È stato revisionato e adottato il curricolo orientante. Il modulo della progettazione didattica annuale è stato integrato con la tabella relativa agli stili di apprendimento (ultimo triennio delle scuole primaria e secondarie di 1° grado). I materiali realizzati dai dipartimenti vengono utilizzati come strumenti di lavoro. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto e vengono declinati in modo chiaro gli obiettivi, le abilità e le competenze.	Non viene effettuata una programmazione per classi parallele né in continuità verticale. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione non è frutto di scelte collegiali ma è demandata al singolo docente.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettazione didattica generale viene discussa nell'ambito dei Dipartimenti. La scuola utilizza modelli comuni per la progettazione didattica ossia lo schema per la formalizzazione delle unità di apprendimento nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado. In sede di dipartimento, a partire dall'A.S. 2016/17, sono state preparate e somministrate delle prove strutturate per tutte le classi e quasi tutte le discipline (escluse le educazioni); i risultati delle singole classi sono stati tabulati e analizzati dalla Funzione Strumentale Dipartimenti.	Non viene effettuata una programmazione per classi parallele né in continuità verticale. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione non è frutto di scelte collegiali ma è demandata al singolo docente.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni a tutte le classi del 1° ciclo dell'istruzione per la valutazione delle discipline e delle competenze trasversali.</p> <p>La scuola, nell'A.S. 2015/2016 ha avviato la costruzione di prove strutturate per tutte le classi e per tutte le discipline (escluse le educazioni), con finalità formative; sono stati adottati criteri comuni per la correzione delle prove.</p> <p>Dall'A.S. 2016/2017 in sede di dipartimento sono state predisposte prove strutturate comuni per tutte le discipline; la somministrazione è avvenuta all'inizio, alla fine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico. Sono state predisposte griglie per la valutazione oggettiva.</p> <p>La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado).</p> <p>La scuola, partendo dai risultati del Rapporto di Autovalutazione del 2016/2017, durante quest'anno scolastico, ha programmato e realizzato interventi di recupero, potenziamento e riallineamento delle competenze attraverso un progetto d'Istituto che ha coinvolto tutte le classi.</p> <p>La scuola ha strutturato le rubriche di valutazione per discipline e classi.</p>	<p>La scuola non valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Sono state strutturate le rubriche di valutazione. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti. La scuola realizza regolarmente interventi specifici di recupero.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono state individuati, in ogni plesso, i coordinatori delle attività motorie, delle biblioteche e delle aule informatiche (che si occupano anche della gestione delle LIM). Gli studenti hanno l'opportunità di accedere agli spazi laboratoriali compatibilmente con la struttura dei plessi con orari e turnazioni interne. Ogni plesso dispone di tecnologie informatiche, attrezzature scientifiche e materiali per le attività espressive che sono stati acquistati nel corso degli anni e vengono utilizzati nella didattica laboratoriale. Per quanto concerne la biblioteca, soprattutto presso la Scuola secondaria di 1° grado "G. Pilo" di Ossi, vi è un docente che si occupa a tempo pieno della gestione del servizio.	I plessi non dispongono di spazi da adibire a laboratorio per cui le metodologie didattiche laboratoriali vengono sviluppate all'interno delle aule. Sia nella scuola primaria che in quella secondaria viene attuato esclusivamente l'orario standard e non esistono forme di flessibilità. Ciò si è verificato soprattutto a causa della contrarietà delle famiglie (riscontrata nell'ambito di assemblee e attraverso la somministrazioni di questionari) ad attuare orari più consoni ai tempi di apprendimento degli alunni

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella pratica didattica, vengono utilizzate metodologie sperimentali (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.) sia da parte del singolo docente sia attraverso gli interventi di programmatori per tutte le classi e progettati nell'ambito dei Dipartimenti (recupero di Italiano e Matematica "Motivare ed aiutare per...non disperdere"; progetti di Cittadinanza Attiva "Dentro e fuori le regole").	I momenti di confronto sulle metodologie didattiche utilizzate, a livello collegiale, sono limitati; la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative si attua nell'ambito dei teams docenti (scuola primaria) o dei Consigli di Classe (scuola secondaria di 1° grado).

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.) attraverso i progetti "Dentro e fuori le regole" e "Giochiamo con stile, giocando si impara ad imparare" (percorso di orientamento formativo).</p> <p>Nell'ambito della scuola, sia primaria che secondaria, non emergono gravi episodi problematici legati ad atti di vandalismo e furti. Emergono invece comportamenti aggressivi e/o violenti che vengono contrastati con interventi mirati sul singolo alunno mediante momenti di riflessione ed eventuale coinvolgimento in attività di tipo espressivo - creativo che si svolgono in classi diverse rispetto alla classe di appartenenza dello scolaro. Nelle singole classi, si prevedono dei momenti di riflessione e di condivisione delle regole di comportamento attraverso discussioni, verbalizzazioni, simulazioni, pannelli di sintesi etc.</p> <p>In alcuni casi, come strategia educativa, si concorda con le famiglie per una eventuale riduzione dell'orario scolastico al fine di evitare l'insorgere di comportamenti violenti dovuti alla difficoltà di mantenere la concentrazione per tempi lunghi.</p> <p>Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili (sia tra pari che tra alunni e docenti); i rapporti tra insegnanti sono improntati solitamente a collaborazione .</p>	<p>Alta è la percentuale di alunni sospesi soprattutto nella scuola secondaria: 5,49% in seconda (contro il 2,11% a livello provinciale e l'1,6% a livello regionale) e 19,44% in terza (contro l'1,64% a livello provinciale e l'1,69% a livello regionale).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi non è del tutto rispondente alle esigenze degli studenti, tuttavia, laddove siano presenti, gli spazi laboratoriali vengono utilizzati. La scuola organizza corsi di formazione rivolti ai docenti per incentivare l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive anche se ci sono alcune situazioni difficili. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha organizzato incontri a tema incontri a tema, in collaborazione con l'AID. Il piano di intervento riguardo all'inclusione degli alunni BES ha puntato su: formazione docenti, genitori e alunni in difficoltà. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano efficaci metodologie inclusive. Viene impiegato il software per la creazione di mappe e materiali multimediali. La formulazione e il monitoraggio di PEI e PDP avviene collegialmente e si attua con modelli interni. La scuola ha realizzato attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia e ha predisposto un Protocollo di accoglienza aggiornato e tutt'ora in dotazione. Questi interventi favoriscono l'inclusione degli studenti stranieri. Viene eseguita regolarmente la verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione.	I GLH operativi sono parzialmente efficaci a causa della difficoltà di organizzare gli incontri con la componente della ASL in tempi congrui per la progettazione didattica annuale; tali incontri possono essere effettuati soltanto quando vi è la disponibilità del servizio territoriale.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola, che presenta un'alta percentuale di alunni inseriti nella fascia di apprendimento medio-basso, ha attuato progetti finalizzati a ridurre dispersione e insuccesso scolastico. In modo particolare il Progetto "Tutti a iscol@", finanziato dalla RAS, ha permesso l'allestimento di laboratori e l'attivazione di uno sportello di ascolto, con psicologo, rivolto a genitori, insegnanti e alunni; il Progetto "Aree a rischio" nel 2° quadrimestre (finanziato dalla RAS). Nelle singole classi si è lavorato per gruppi di livello per il recupero delle abilità linguistiche e logico-matematiche, attraverso una didattica laboratoriale per migliorare autostima, capacità attentive e collaborative. Le attività di recupero sono state monitorate e valutate. Sono presenti alcune specificità per il potenziamento delle capacità individuali: l'indirizzo musicale con risorse interne ed esperti esterni; l'insegnamento della lingua sarda. Tali specificità permettono di: attuare gruppi di livello all'interno delle classi; costituire gruppi di livello per classi aperte; partecipare a gare o competizioni esterne alla scuola. Il Rally di Matematica, cui partecipano alcune classi della scuola primaria e gran parte di quelle della scuola secondaria, ha permesso la valorizzazione delle competenze logico-matematiche. Per gli alunni BES vengono predisposti percorsi individualizzati rispondenti alle specifiche esigenze; tali percorsi vengono monitorati e sono soggetti a verifica e aggiornamento.</p>	<p>In alcuni plessi, caratterizzati dalla presenza di classi singole e/o pluriclassi, non possono essere organizzate attività per classi aperte.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha dedicato grande attenzione alla soluzione dei molteplici problemi legati all'alto numero di alunni diversamente abili e BES; ha ottenuto dei risultati positivi, si è dotata di strumenti efficaci, ha incentivato l'innovazione metodologica e permesso l'arricchimento delle competenze professionali dei docenti attraverso la formazione. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'A.S. 2017/18 la scuola ha predisposto il progetto orientamento "Giochiamo con stile, giocando si impara ad imparare", rivolto agli alunni dell'ultimo anno della primaria e a quelli della scuola secondaria di 1° grado; è stato organizzato l'Open Day per la presentazione dei diversi ordini di scuola. Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola, per garantire la continuità educativa, organizzano incontri finalizzati allo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi, alla definizione di competenze in uscita e in entrata. Le scuole dell'infanzia trasmettono alle primarie i fascicoli relativi al percorso formativo dei singoli alunni. Quest'anno è stato effettuato il monitoraggio sui risultati finali, nelle scuole secondarie di 2° grado, degli alunni in uscita dal 1° Ciclo (negli ultimi tre anni scolastici).	Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa dovrebbero essere programmati e attuati in tutte le classi dell'istituto.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha realizzato diversi progetti di orientamento finalizzati all'acquisizione delle Life Skills: stage linguistici all'estero; viaggio d'istruzione e visita alla Comunità di San Patrignano; Open day con le classi-ponte della scuola dell'infanzia e della scuola primaria con l'ordine di scuola successivo per lo svolgimento comune di compiti di realtà. Infine è stato revisionato e attuato un curriculum verticale di orientamento (strutturato con le competenze orientative, in parallelo, per ordini di scuola) e dotato di griglie di osservazione e di valutazione delle competenze. La scuola organizza incontri tra studenti dell'ultimo anno della secondaria di 1° grado e docenti di diversi istituti secondari di 2° grado.	La scuola non organizza più incontri di orientamento rivolti alle famiglie in quanto la partecipazione dei genitori era scarsa. La scuola non monitora la congruenza tra il consiglio orientativo dei Consigli di Classe e la scelta dell'iscrizione degli alunni delle classi terze presso i vari istituti secondari di 2° grado. Dai rilevamenti effettuati in occasione del rapporto di autovalutazione è emerso, tuttavia, che le iscrizioni e il consiglio orientativo sono in linea per la maggior parte degli alunni.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Consiglio orientativo viene seguito dalla maggior parte degli studenti.	Non è possibile compiere un monitoraggio sulla congruenza del corso di studi successivo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'A.S. 2017/18 le attività di continuità sono state svolte in modo più sistematico con il coinvolgimento degli alunni delle classi ponte e in uscita dalla secondaria di 1° grado e l'intervento attivo delle famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno. La maggior parte degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente e declinate nel PTOF dove vengono recepite anche le linee educative fissate nell'ambito del Consiglio di Istituto per quanto concerne la progettazione dell'ampliamento dell'offerta formativa. Si attua una condivisione delle suddette priorità a livello di Organi Collegiali e presso le famiglie.	Non vengono ravvisati punti di debolezza.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola nei processi decisionali si avvale dei suoi Organi Collegiali e/o di loro articolazioni interne. Il Consiglio di Istituto (a livello di criteri generali) e il Dirigente Scolastico (organo gestionale) individuano le modalità di ripartizione del bilancio scolastico. Il Collegio dei Docenti (organo tecnico) e il Consiglio di Istituto (organo di indirizzo politico) declinano le scelte relative all'ampliamento dell'offerta formativa e la definizione dell'articolazione oraria. Il Collegio dei Docenti e la sua suddivisione in Dipartimenti e/o commissioni progetta i contenuti del curriculum e coordina l'elaborazione dei metodi didattici; definisce i criteri per la formazione delle classi e per la valutazione degli studenti; sceglie gli argomenti per la formazione docente. La scuola monitora lo stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi nelle sedi istituzionali previste (Organi Collegiali). La scuola predispose un bilancio sociale condiviso con gli stakeholders.	Non vengono ravvisati punti di debolezza.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola ha individuato le seguenti Funzioni Strumentali: Ptof e Formazione, Attività progettuali, Orientamento, Coordinamento Dipartimenti, Inclusione, Valutazione e Autovalutazione; sono nominati 9 docenti. Il Fondo di istituto è attribuito per il 65% ai docenti e per il 34,76% al personale ATA. Beneficiano del Fondo di istituto 29 Ata, 53 docenti che hanno incarichi specifici e i rimanenti docenti che svolgono attività funzionali relative ai progetti. Le assenze brevi del personale sono coperte da docenti interni che effettuano ore eccedenti o modulano l'orario in base alle esigenze dei plessi; la copertura delle assenze è garantita pure dai docenti del potenziamento presenti in alcuni plessi. I compiti e le aree di attività del personale ATA sono chiaramente definiti. I docenti che ricoprono incarichi specifici ricevono nomine formali e direttive chiare .</p>	<p>La situazione geografica delle scuole del territorio impone una distribuzione dei collaboratori scolastici obbligata e funzionale all'apertura dei punti di erogazione del servizio (24 collaboratori su 16 plessi) con notevoli differenziazioni per quanto riguarda il numero degli alunni e il conseguente carico di lavoro.</p>
---	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. I tre progetti prioritari per la scuola (A.S. 2016/2017) sono finalizzati alla valorizzazione e alla diffusione della lingua sarda (con personale interno specializzato, di durata biennale), all'assistenza educativa degli alunni con DSA (con esperti esterni, annuale) e all'attuazione del Piano di Miglioramento (annuale).</p> <p>L'offerta formativa è stata ampliata ulteriormente con i progetti "Iscol@" e Aree a rischio (finanziati dalla RAS - A.S. 2017/2018)</p> <p>Le spese si concentrano sui progetti prioritari con una spesa media di 10.073,00 € per progetto.</p>	<p>Non vengono ravvisati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione della scuola è delineata in maniera attenta e precisa nel PTOF mentre nel Programma Annuale, documento di carattere amministrativo-contabile, sono allocate le risorse economiche secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità. L'utilizzo delle risorse evidenzia l'impegno della scuola nella ricerca di finanziamenti esterni (Comuni, Provincia e Regione). La scuola concentra le spese per i progetti sulle tematiche ritenute prioritarie e riesce ad allineare le risorse alle priorità strategiche utilizzando proficuamente le risorse intellettuali interne, i contributi e le strutture degli Enti Locali e i finanziamenti regionali. Le scelte educative adottate sono coerenti con i principi contenuti nel PTOF.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e le declina in corsi. Nell'A.S. 2017/2018 sono stati organizzati dei corsi "Formare per competenze, valutare per competenze", "Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento", corso digitale 2^ fase "Aula Qubica e Aula 3.0", tali corsi sono stati frequentati dalla totalità dei docenti. La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è stata notevole in quanto sono stati individuati formatori di altissimo livello professionale. Le ricadute della formazione nell'attività didattica ordinaria della scuola sono considerevoli in quanto portano innovazioni metodologiche nella didattica. I corsi di formazione sono finanziati prevalentemente dalla Scuola. La Scuola è capofila per la rete d'ambito delle attività di formazione. Il personale ATA è stato coinvolto nel corso di Primo Soccorso.	Non vengono ravvisati punti di debolezza.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola tiene conto delle competenze del personale docente per selezionare le candidature a svolgere incarichi e mansioni specifiche (coordinamento dipartimenti e plessi, funzioni strumentali etc.). Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola che avevano fornito precise indicazioni in sede collegiale.	I curricula dei docenti sono valutati esclusivamente per le autocandidature a svolgere incarichi. La scuola non adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, al fine di incentivare la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro, ha istituito i dipartimenti (dove sono coinvolti tutti i docenti) e delle commissioni per presidiare settori di importanza strategica (criteri comuni per la valutazione degli studenti, curricolo verticale, valutazione e autovalutazione, orientamento, PTOF e inclusione). Il clima collaborativo tra docenti viene valutato positivamente e adeguato è ritenuto il confronto e la condivisione di strumenti e materiali.	Non si ravvisano punti di debolezza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La Scuola è capofila per la rete d'ambito delle attività di formazione. I corsi attivati si sono rivelati molto proficui. Nei settori chiave sono presenti gruppi di lavoro. Il clima collaborativo, la condivisione dei materiali e lo scambio tra docenti sono efficaci.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è capofila di una rete comprendente tutti gli istituti dell'Ambito 1 per quanto riguarda il Piano per la formazione dei docenti 2016 -2019 (L. 107/2015); è capofila per l'USR Sardegna della Formazione in ambito Scientifico-Tecnologico (DM 851/2017), è Scuola Polo Ambito 1 per la formazione dei docenti neoassunti (A.S. 2017/2018). Dimostra, pertanto, un livello medio-alto di apertura; stipula accordi con altri soggetti presenti nel territorio quali enti di formazione accreditati, associazioni o cooperative (per gli alunni diversamente abili, con i Comuni e le ASL), con le Scuole Civiche di musica per l'ampliamento dell'offerta formativa. Sono costituiti gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio.	Non vengono ravvisati punti di debolezza.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa all'interno degli Organi Collegiali preposti. I genitori apportano validi contributi nella stesura di vari documenti rilevanti per la vita della scuola (Regolamento di istituto etc.). La scuola realizza interventi rivolti ai genitori e organizza corsi e conferenze. La comunicazione con le famiglie avviene attraverso colloqui e comunicazioni scritte ma si serve anche di strumenti on-line quali il registro elettronico. I genitori, quando interpellati, rispondono ai questionari (cartacei e on-line) su problematiche specifiche (organizzazione scolastica, orari etc.).	In alcuni plessi dell'istituto la partecipazione alle elezioni degli Organi Collegiali è da incrementare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è aperta alle proposte provenienti dal territorio e manifesta una notevole capacità di coinvolgimento di altri soggetti ponendosi come autorevole punto di riferimento. Rilevante anche il dialogo con le famiglie.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo di Italiano 1	Lingua italiana1.pdf
Curricolo di Italiano 2	Lingua italiana2.pdf
Curricolo di Matematica	Matematica.pdf
Curricolo di Scienze	Scienze.pdf
Curricolo di Storia e Geografia	Curricolo Storia - Geografia.pdf
Curricolo di Religione	Religione.pdf
Curricolo di Arte e immagine, Lingua straniera, Musica	Arte e immagine - Lingua straniera - Musica.pdf
Curricolo di Tecnologia	Tecnologia.pdf
Curricolo di Educazione fisica	Educazione fisica.pdf
Curricolo di Cittadinanza e Costituzione	Cittadinanza e Costituzione.pdf
Modello comune di Unità di apprendimento	Schema unità di apprendimento.pdf
Criteri di valutazione comuni	Criteri di valutazione.pdf
Scheda rilevazione BES	SCHEDA RILEVAZIONE BES.pdf
Guida alla compilazione del PDP	GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL PDP.pdf
PDP DSA scuola primaria	PDP DSA primaria 14-15.pdf
PDP DSA scuola secondaria di 1° grado	PDP DSA secondaria 14-15.pdf
PDP BES scuola primaria - scuola secondaria	PDP BES INCL prim-sec 14-15.pdf
Protocollo alunni stranieri	PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI.pdf
PDP alunni stranieri	PDP STRANIERI.pdf
La valutazione degli alunni diversamente abili	LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI.pdf
Certificazione delle competenze (alunni diversamente abili)	CERT. COMP. disabilità.pdf
Area Funzioni strumentali	Area Funzioni strumentali.pdf
Formazione docenti	FORMAZIONE DOCENTI.pdf
Questionario docenti 2	questionario docenti - 2.pdf
Questionario docenti 1	questionario docenti -1.pdf
Sintesi rete Master Teatcher	rete master teatcher.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei risultati di Italiano e Matematica nelle prove standardizzate. Potenziamento dell'uso delle prove standardizzate nella prassi didattica	Allineamento dei risultati dell'istituto con quelli di scuole di pari contesto. Aumento del numero di alunni collocati nei livelli di apprendimento 3 e 4 in Italiano e in Matematica
	Competenze chiave europee	Miglioramento delle competenze chiave europee: spirito di iniziativa e imprenditorialità Riconoscimento di diritti e doveri comuni.	Sviluppo di capacità operative progettuali in contesti diversificati. Capacità di lavorare in gruppo Acquisizione e interiorizzazione dei principi di legalità e della sicurezza.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola deve impegnarsi per far raggiungere ai propri studenti un miglioramento dei livelli di apprendimento nelle prove standardizzate. La scuola necessita di una riflessione per progettare al meglio percorsi finalizzati al raggiungimento delle competenze chiave per la formazione del cittadino.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Analizzare gli esiti delle rilevazioni standardizzate nazionali e individuare le criticità Somministrare prove standardizzate in tutte le classi
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	

	Continuita' e orientamento	<p>Creare percorsi di continuità didattica-educativa tra le classi ponte dei diversi ordini di scuola.</p> <p>Monitorare i risultati in uscita dalla primaria alla secondaria di 1° grado.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I risultati degli alunni in uscita dal 1° ciclo dell'istruzione sono frutto di un percorso scolastico che, all'interno dell'istituto comprensivo, prevede una continuità di almeno 8 anni per cui è fondamentale trovare un raccordo che aiuti lo studente a raggiungere il successo formativo e permetta la creazione del cittadino del futuro. L'analisi attenta delle prove standardizzate permetterà l'intervento nelle aree da migliorare; la somministrazione delle prove standardizzate in tutte le classi agevolerà l'individuazione delle criticità su cui intervenire in maniera mirata.